

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00477102
ESC - Ente schedatore	C18 (L.160/88)
ECP - Ente competente	S61

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0900477072
-----------------------	------------

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	stampa di riproduzione
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	allegoria dell'onore
SGTP - Titolo proprio	Honor
SGTL - Tipo titolo	dalla stampa

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Siena

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	scuola
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Istituto d'Arte "Duccio di Buoninsegna"
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via della Sapienza, 3
<b>LDCS - Specifiche</b>	segnatura: B 38/115 Egidio Sadeler. Incisioni. Vite di anacoreti Pitture scelte

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	SI
<b>PRVC - Comune</b>	Siena
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	privato
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Gori Pannilini
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione privata conte Gori Pannilini Augusto
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1879

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1591
<b>DTSF - A</b>	1591
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1650
<b>DTSF - A</b>	1699
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	incisore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Sadeler Raphael il Vecchio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1560 ca./ 1632

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	10009274
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	disegnatore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Vos Marten de
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1532/ 1603
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001421
<b>STT - STATO DELL' OPERA</b>	
<b>STTA - Stato</b>	stato posteriore al primo
<b>STTS - Specifiche</b>	non compaiono indicazioni di responsabilità
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ bulino
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISA - Altezza</b>	212
<b>MISL - Larghezza</b>	250
<b>MIF - MISURE FOGLIO</b>	
<b>MIFU - Unità</b>	mm.
<b>MIFA - Altezza</b>	240
<b>MIFL - Larghezza</b>	350
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	carta ingiallita, foxing, macchie
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IUNO fave DEA quae positos in honore gubernas / Et facis illustri conditione frui, / Ut populos acri liceat ratione tueri, / Et quaecumque suo distribuisse loco. / Dum quaesitarum nusquam me copia verum / Deficit, et voto divit cuncta fluunt / Sic sua coelitis reddantur munia aequo. / Assuescat hominum vivere more genus

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	3

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	nota manoscritta
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	32

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HONOR

**NSC - Notizie storico-critiche**

La stampa fa parte di una serie completa di 4 incisioni che raffigurano allegorie del lavoro, dell'onore, dell'amore e del dolore . Le tavole sono state incise da Raphael Sadeler che riprese i disegni di Martin de Vos (Hollstein, ed. 1980). Al loro primo stadio le stampe si presentavano in una sequenza diversa rispetto a quella in cui le troviamo in quanto le tavole, numerate da 1 a 4, avevano il seguente ordinamento: amore, lavoro, onore e dolore. Inoltre le allegorie dell'amore e del lavoro erano datate 1591, e tutte presentavano la scritta "M. De Vos inventor / Raphael Sadeler scalpsit et excudit" (Dieux et Heros, 1978). La nostra serie, sicuramente di uno stadio successivo al primo, non presenta queste iscrizioni e può essere datata alla seconda metà del XVII secolo in quanto il frontespizio del volume che la contiene presenta una dedica alla contessa Caterina Sforza del ramo di Santa Fiora, indicazione che fa cadere la datazione della stampa (SEGUE IN OSSERVAZIONI:)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	deposito
<b>ACQN - Nome</b>	Comune di Siena
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1879
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SI/ Siena

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione</b>	

specifica	Comune di Siena
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE SI 21296 P
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Corsi S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Gnoni C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	1995
<b>RVMN - Nome</b>	Corsi S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>SEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE: di questo volume alla seconda metà del Seicento. Infatti a partire dal XVII secolo nella casata degli Sforza di Santa Fiora si trovano due Caterine. La prima figlia di Paolo e di Olimpia di Federico Cesi principe d'Acquasparta, morì nel 1698 e fu moglie di Francesco Maria Salviati duca di Giuliano. La seconda battezzata con il nome di Livia nacque nel 1731 e morì nel 1808, e divenne monaca a Roma nel monastero di Santa Caterina da Siena col nome di Caterina. Siamo tuttavia più propensi a pensare che si tratti della Caterina vissuta nella seconda metà del Seicento. Infatti seppure i soggetti illustrati esaltano la vita religiosa, la dedica non fa nessun riferimento alla vita monacale che scelse Livia ma invece si rivolge ad una Caterina che viene definita "signora" e "contessa". Lo stemma gentilizio che viene descritto nel frontespizio non ci offre nessuna conferma; lo stemma è partito, nel primo rappresenta la casata degli Sforza mentre nel secondo una casata non identificabile. La serie in questione ha una rilegatura di epoca ottocentesca che comprende altre serie diverse di stampe. Oltre alle quattro allegorie, si raffigurano storie di anacoreti, quattro condottieri dell'antichità, allegorie delle quattro stagioni, allegorie delle parti del giorno, animali quadrupedi. Il titolo dato al volume riferisce le stampe a Egidio Sadeler. In realtà nessuna delle tavole può essere attribuita a Egidio Sadeler in quanto le varie serie sono state incise da artisti diversi.</p>